



Biella, 15/11/2019

A tutti gli organi di informazione

**Famiglie a teatro. Dire fare danzare: riparte la rassegna sostenuta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Biella**

Appuntamento **domenica 24 novembre alle 16,30** al teatro di Opificiodellarte per la riapertura della stagione 2019/2020 della rassegna “Famiglie a teatro” promossa e sostenuta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e curata da Fondazione onlus Teatro ragazzi e giovani e Opificiodellarte in collaborazione con Regione Piemonte, Città di Biella, Il Contato del Canavese, Fondazione Piemonte dal vivo, Ministero per i beni e le attività culturali.

**Sei** gli spettacoli ad accesso gratuito in programma quest’anno rivolti alle famiglie con bambini e che mettono al centro tematiche importanti per la crescita e classici senza tempo. Si inizia con “*Dire, fare...danzare!!!*” curata da Opificiodellarte che fa parte integrante della rassegna e propone lo spettacolo “*Ma che danza è?*”: una proposta trasversale che unisce, attraverso un approccio inedito, la narrazione per immagini sulla storia della danza, alle performance di Aline Nari. Che cos’è la danza? Serve un corpo speciale per danzare? Bisogna necessariamente avere iniziato da piccoli con tutù e calzamaglia? Si scoprirà, passo dopo passo (è proprio il caso di dirlo) insieme ai grandi protagonisti della storia della danza come l’idea di corpo danzante sia cambiata nel tempo, soprattutto nell’arco del Novecento, con il mutare del modo di pensare e di vivere delle persone. La produzione è a cura di ALDES.

Gli altri appuntamenti legati a questa specifica sezione di Opificiodellarte saranno poi “*Costellazioni. Pronti, partenza...spazio!*” **domenica 15 dicembre alle 16.30** e “*L’anatra, la morte e il tulipano*” **domenica 2 febbraio 2020 sempre alle 16.30**.

Il primo è uno spettacolo dedicato alla scoperta dell’Universo. Un viaggio fantasioso e giocoso che parte dalla Terra per spingersi verso le stelle. Dopo anni e anni di studi e osservazioni dello spazio, il professor Radar si sveglia in quel sogno tanto desiderato. Insieme alle professoresse Bussola e Calamita, mette finalmente in azione l’invenzione del secolo: la Carrozzina Spaziale, una straordinaria invenzione per mettersi alla ricerca di un luogo simile alla terra. Attraverso questo viaggio fra pianeti e corpi celesti vivremo la danza delle costellazioni: punti luminosi nel cielo, apparentemente vicini fra loro ma realmente distanti milioni e milioni di anni luce, punti di vista differenti uniti nello sguardo di chi li osserva. Produzione Sosta Palmizi.

Il secondo racconta invece di come fino a una certa età il tempo sembra essere solamente una categoria astratta, merce abbondante, superflua, priva di importanza, dilatabile fino all’inverosimile. Poi, d’un tratto, scatta qualcosa e la percezione che ne abbiamo cambia radicalmente. Il tempo inizia a scorrere, sempre più velocemente, e a noi, persi nella nostra quotidianità, sembra non bastare mai. Ci sono tante cose da sbrigare, da finire. Doveri, obblighi. Successi e piaceri. Avanziamo spediti o arranchiamo, infondo, non importa, prima o poi ci blocchiamo, alziamo la testa e ci accorgiamo, stupiti, che il viaggio sta già per finire. Ecco, vivere accettando la morte può voler dire anche questo: fermarsi, qualche volta, e cercare un tempo, un ritmo più giusto, senza farsi prendere dalla frenesia - a volte ingannevole - della vita. Produzione: Franceschini Droste e Teatro Rendina.

Per informazioni e prenotazioni Opificiodellarte Tel. 015 30901 dal lunedì al venerdì dalle ore 15.00 alle ore 20.00; [info@opificiodellarte.it](mailto:info@opificiodellarte.it); [www.opificiodellarte.it](http://www.opificiodellarte.it)

A questi tre spettacoli si aggiungono altri tre tra cui **domenica 1 dicembre alle 16,30** al Teatro Sociale Villani “*KOLOK. I terribili vicini di casa...*” a cura della Fondazione teatro ragazzi e giovani onlus. Due balconi, per rappresentare un intero condominio. Un paese tranquillo ai confini del mondo. Ma una mattina tutto cambia... Basta una parola per capire che l’uomo che occuperà l’appartamento sfitto è straniero. Lui parla strano, veste strano, insoliti capelli e poi lui sorride alle persone, ma a nessuno importa. Due balconi...due vite. Kolòk mette a confronto personaggi che unendo il circo al teatro, la poesia al divertimento si troveranno finalmente amici. Milo e Olivia vantano una notevole esperienza internazionale. Il loro talento polivalente gli consente di essere di volta in volta equilibristi, giocolieri, acrobati, danzatori e attori.

**Domenica 12 gennaio alle 16,30** sempre al Sociale è in programma “*Di segno in segno*” a cura di Giallo mare minimal teatro che affronta grandi questioni esistenziali tra cui: perché i

bambini devono sempre andare a letto anche se non hanno sonno? Perché esiste il giorno e la notte? Perché non si può parlare sott'acqua? Cos'è l'aria? Cosa c'è oltre il cielo? Ma l'infinito dove finisce? Tutto inizia da una finestra che si apre per la prima volta di notte. E' il pretesto per cercare di gettare uno sguardo sul mondo. E allora si cerca di capire, di "spiegare" questo mondo fin dalla sua nascita, da quando ero piccolo "tanto da stare in una mano". Si spiega il perché del giorno, della notte, delle stelle, del cielo, dell'acqua, dell'aria, della terra... e diventa quasi raccontare una fiaba, una storia "fantastica" ma allo stesso tempo molto reale. Una lavagna luminosa aiuta l'attrice a raccontare questi grandi "eventi". Sullo schermo/ fondale si formano linee, segni, disegni, immagini, tutte realizzate in contemporanea da una disegnatrice, che sono di aiuto alla spiegazione/ racconto, qualche volta la precedono, qualche volta la rendono poetica. Così l'attrice interagisce in maniera ludica con le immagini bidimensionali proiettate, manipolate a livello narrativo, in un incontro/ scontro tra gesto, parola e segno.

A chiudere la rassegna, **domenica 23 febbraio 2020 alle 16,30** al Sociale con il classico senza tempo "*Peter Pan. Ovvero l'isola dei bambini sperduti*" una co-produzione del teatro nazionale di Genova e Fondazione teatro ragazzi e giovani onlus.

Ci sono romanzi in letteratura che hanno la proprietà di potersi adattare a diverse situazioni ed esigenze. Li definiamo classici perché affrontano aspetti della condizione umana che non conoscono età e periodi storici. In questo senso Peter Pan è a tutti gli effetti un classico, capace di suggerirci ancora oggi nuove riflessioni: in che misura un adulto deve abbandonare il bambino che è in lui? Crescere è inevitabile, ma possiamo portarci dietro alcune caratteristiche infantili senza vergognarci, senza nasconderle agli occhi degli altri? Le paure dell'infanzia vanno sempre considerate solo dell'infanzia?

La capacità di immaginare, che ha il suo picco proprio nell'infanzia, è fondamentale per l'essere umano; in un mondo bombardato da immagini, paradossalmente diventa sempre più difficile sviluppare questa attitudine. Peter Pan ci è sembrato un ottimo pretesto per ribadire il fatto che il sogno e l'immaginario infantile non devono mai spegnersi, anche quando inevitabilmente il nostro corpo affronta l'età adulta. "Essere un bambino" non per rifiutare responsabilità e voltare le spalle alla realtà, ma per affrontare il quotidiano con più leggerezza e originalità.

Non mancherà l'interazione con i piccoli spettatori che in alcuni momenti saranno parte integrante dello spettacolo. Fondamentale nella messa in scena la colonna sonora: parte della narrazione è infatti affidata ai brani originali che vengono cantati dagli attori e che accompagneranno il pubblico in un viaggio che speriamo possa regalarci momenti di vera e pura immaginazione.

Per informazioni e prenotazioni per questi spettacoli è possibile contattare direttamente la Fondazione Cassa di Risparmio di Biella tel 015 0991862 – 015 0991865 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.

*“Esprimo la mia grande soddisfazione per la continuazione del progetto di collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, in relazione alla Rassegna di Teatro per Famiglie. Il cartellone 2019/2020, accoglie tre importanti spettacoli. Due sono le produzioni TRG. "Kolok - I terribili vicini di casa" con Milo Scotton e Olivia Ferraris, che è stato rappresentato in molti teatri italiani e stranieri, mettendo in luce le migliori tecniche del circo-teatro per famiglie. "PETER PAN. Ovvero l'isola dei bambini sperduti", coproduzione TRG con il Teatro Nazionale di Genova, che vede in scena i due bravissimi attori Pasquale Buonarota e Alessandro Pesci, con la regia di Giorgio Scaramuzzino, uno dei maggiori protagonisti del teatro ragazzi italiano. Infine uno spettacolo cult come "DI SEGNO IN SEGNO", della compagnia Giallo Mare Minimal Teatro capostipite della utilizzazione dei linguaggi visivi sulla scena. Nell'invitare a condividere l'esperienza degli spettacoli, i piccoli spettatori, accompagnati dai grandi, non mi resta che augurare "Buon Teatro a tutti"! – dichiara il Direttore Artistico Teatro Ragazzi e Giovani Onlus*  
**Graziano Melano.**

*“Famiglie a teatro è un progetto molto importante per la Fondazione Cassa di Risparmio di Biella che ci investe risorse ormai da molti anni – spiega il Presidente **Franco Ferraris** – in un mondo in cui l'intrattenimento per bambini è spesso solo occasione commerciale o di basso livello grazie alla collaborazione con partner d'eccezione offriamo gratuitamente spettacoli belli, formativi ed esteticamente emozionanti. Inoltre ogni anno attraverso la rassegna promuoviamo progetti meritevoli come quelli del Fondo Tempia per i piccoli pazienti oncologici. Un doppio successo e una doppia soddisfazione dunque”.*

*"Per questa rassegna 'Famiglie a teatro' dobbiamo ringraziare l'impegno profuso da diversi anni dalla Fondazione CRB, perché è una iniziativa che ha più risvolti sociali – dichiara il sindaco **Claudio Corradino** –. In primis avvicina i ragazzi alla cultura attraverso il teatro che risulta un modo piacevole e coinvolgente per farlo, successivamente offre l'opportunità alle famiglie di 'vivere insieme' un momento di svago gratuitamente. Ultimo aspetto è la solidarietà, realizzata attraverso il coinvolgimento delle famiglie, e che quest'anno avrà come destinataria la Fondazione Edo ed Elvo Tempia, realtà importantissima per il nostro territorio per il prezioso impegno profuso".*

*“La collaborazione tra l’Associazione Il Contato del Canavese e la Fondazione Cassa di Risparmio di Biella continua felicemente da molti anni consolidandosi nel tempo – sostiene **Mario Liore**, Direttore Organizzativo de Il Contato del Canavese – Sensibilità e attenzione poste nella scelta degli spettacoli da proporre ai bambini e alle loro famiglie sono le stesse che noi cerchiamo di mettere nella realizzazione della stagione teatrale Biella in Scena. Stagione teatrale, che da molti anni realizziamo presso il Teatro Sociale Villani, salotto della città. Sul materiale pubblicitario prodotto (manifesti, locandine, sito web) da Il Contato del Canavese per la stagione teatrale serale, è condiviso il programma di Famiglie a Teatro presentato anche nel corso della conferenza stampa aperta al pubblico e alla stampa, organizzata in Teatro circa un mese prima del debutto di Biella in Scena. La sala del Teatro Sociale Villani, in occasione di Famiglie a Teatro è concessa gratuitamente alla Fondazione Cassa di Risparmio di Biella”.*

*“L’importanza di avere sul territorio una rassegna teatrale dedicata ai più piccoli e nello specifico di danza è di vitale importanza per chi lavora nel trasmettere la passione per quest’arte alle generazioni in crescita – afferma **Claudia Squintone**, Direttrice artistica di Opificiodellarte – Avere la possibilità di educare i bambini che saranno adolescenti e poi adulti, e le rispettive famiglie con la propensione ad andare a teatro è un grande privilegio. Prima di essere danzatori è importante sapere essere spettatori, poiché guardando uno spettacolo di danza si impara ad assumere un altro punto di vista, non più centrale in quanto interprete, ma testimone di tutto ciò che sta accadendo sulla scena. Osservando uno spettacolo si possono scoprire le varie modalità espressive usate dagli interpreti per comunicare con il pubblico ed avere esempi più che validi a cui riportarsi”.*